

Gruppo materiale 87A/8710
Nome del prodotto **HARASS**

Pagina 1 di 13

Aprile 2017
Sostituisce Agosto 2016

Scheda di sicurezza in conformità con il Reg. UE 1907/2006 e successive modifiche

SCHEDA DI SICUREZZA

HARASS

[Tifensulfuron-metile (Thifensulfuron-methyl) 75% WG]

Revisione: Le sezioni contenenti una revisione o nuove informazioni sono contrassegnate con un ♣.

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/DELL'IMPRESA

- 1.1. **Identificativo del prodotto** **HARASS** (registrazione n° 16465 del 16/10/2016)
- 1.2. **Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati** Può essere usato solo come erbicida.
- 1.3. **Dati del fornitore della scheda di sicurezza** **CHEMINOVA A/S**
Thyborønvej 78
DK-7673 Harboøre
(Danimarca)
SDS.Ronland@fmc.com
- Informazioni sul prodotto** Cheminova Agro Italia Srl (+39) 035 199 04 468 (ore ufficio 09-17)
- 1.4. **Numero telefonico di emergenza** Cheminova A/S (+45) 97 83 53 53 (24 ore; solo per emergenze)
Centro Antiveleni - Ospedale Niguarda di Milano _
Tel. (+39) 02 66101029

♣ SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1. **Classificazione della sostanza o della miscela** Pericoli per l'ambiente acquatico, cronico: Categoria 1 (H410)
- Classificazione WHO Classe U (a differenza del pericolo acuto presente nell'uso normale).
- Rischi per la salute Per quanto a noi noto, non sono stati riportati effetti negativi. Non si ritiene che il prodotto provochi effetti negativi gravi per la salute.
- Rischi per l'ambiente Si ritiene che il prodotto sia tossico per la maggior parte delle piante.
- 2.2. **Elementi dell'etichetta**
In base al Reg. UE 1272/2008 e successive modifiche
Identificativo del prodotto HARASS (registrazione n° 16465 del 16/10/2016)

Pittogramma di pericolo (GHS09)



Segnalazione

Attenzione

Frase di pericolo

H410

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Frase supplementari di pericolo

EUH401

Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Consigli di prudenza

P102

Tenere fuori dalla portata dei bambini

P270

Non mangiare, né bere né fumare durante l'uso

P391

Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P401

Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

P501

Smaltire il prodotto/recipiente come rifiuto pericoloso.

2.3. **Altri pericoli**

L'eccessiva formazione di polvere può comportare il rischio di esplosione.

Nessuno degli ingredienti contenuti nel prodotto soddisfa i criteri per PBT o vPvB.

♣ SEZIONE 3: COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. **Sostanze**

Il prodotto è una miscela, non una sostanza.

3.2. **Miscele**

Vedasi la sezione 16 per il testo completo delle Frasi R delle indicazioni di pericolo.

Principio attivo

Tifensulfuron-metile

Contenuto: 79% in peso

Nome CAS

Acido tiofene-2-carbossilico, 3-[[[(4-metossi-6-metil-1,3,5-triazina-2-yl)ammino]carbonile]ammino]sulfonile]-, metile estere 79277 -27 -3

N° CAS

Metile 3-(4-metossi-6-metil-1,3,5-triazina-2-yl)carbammoilesulfamoile)tiofene-2-carbosillato

Nome IUPAC

Tifensulfuron-metile

Nome ISO/Nome UE

Nessuno

Nr. EC (nr. EINECS)

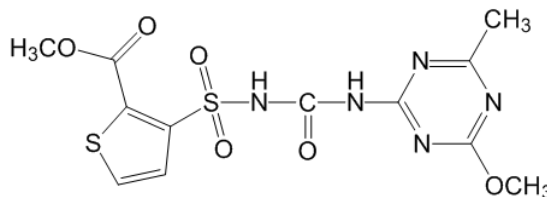
016-096-00-2

Numero Indice UE

Pericoli per l'ambiente acquatico, acuto: Categoria 1 (H400)
cronica: Categoria 1 (H410)

Classificazione dell'ingrediente

Formula strutturale



<u>Ingredienti da segnalare</u>	Contenuto (% in peso)	N° CAS	Numero CE (N° EINECS)	Classificazione
Condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide	4	577773-56-9	Nessuno	Irritaz. occhi 2 (H319)
Acido ligninsolfonico, sale di sodio, metilato di zolfo	4	68512-34-5	Nessuno	Irritaz. occhi 2 (H319)
Idrocarburi aromatici, C10-13, prodotti di reazione con noneni ramificati, sulfonati, sali di sodio Reg. n° 01-2119980591-31	max. 2	1258274-08-6	Nessuno	Irr. cutanea 2 (H315) Danno agli occhi 1 (H318)

SEZIONE 4: INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. **Descrizione degli interventi di primo soccorso**

In caso di inalazione	In caso di malore, allontanare la persona dalla fonte di esposizione. Consultare un medico se il malessere persiste.
In caso di contatto con la pelle	Sciacquare immediatamente con abbondante acqua togliendo gli indumenti e le calzature contaminati. Lavare con acqua e sapone. Consultare un medico in caso di comparsa di qualsiasi sintomo.
In caso di contatto con gli occhi	Sciacquare immediatamente con abbondante acqua o soluzione per lavaggio oculare, aprendo di tanto in tanto le palpebre, finché non ci sia più traccia di residui chimici. Dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e sciacquare di nuovo. Consultare un medico se l'irritazione persiste.
In caso di ingestione	Si sconsiglia di provocare il vomito. Sciacquare la bocca e bere acqua o latte. In caso di vomito, risciacquare la bocca e somministrare ancora liquidi. Consultare un medico.

4.2. **Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Per quanto a noi noto, non sono stati riportati effetti negativi per l'uomo. In genere l'ingestione di erbicidi a base di solfonilurea provoca letargia, stato confusionale, vertigini, convulsioni e coma.

4.3. **Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

In caso di ingestione è necessario consultare immediatamente un medico

Può essere utile mostrare al medico la presente scheda di sicurezza.

Note per il medico

Non esiste alcun antidoto specifico contro questa sostanza. Può essere utile considerare una lavanda gastrica e/o la somministrazione di carbone attivo.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. **Mezzi di estinzione**

Polvere chimica o anidride carbonica per incendi di lieve entità; acqua nebulizzata o schiuma per incendi di vasta entità. Evitare getti d'acqua violenti.

- 5.2. **Pericoli particolari derivanti dalla sostanza o dalla miscela** I prodotti di decomposizione essenziali sono composti volatili, tossici, irritanti e infiammabili come ossidi di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio e anidride carbonica.
- 5.3. **Raccomandazioni per le squadre antincendio** Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti all'incendio. Avvicinarsi al fuoco da sopravento per evitare vapori pericolosi e prodotti di decomposizione tossici. Affrontare il fuoco da luogo protetto o dalla massima distanza possibile. Arginare la zona interessata per evitare fuoriuscite d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1. **Precauzioni individuali, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza** Si raccomanda di predisporre un piano per tenere sotto controllo le fuoriuscite. Devono essere disponibili recipienti vuoti e richiudibili per la raccolta delle fuoriuscite.
- In caso di fuoriuscite abbondanti (da 10 tonnellate o più di prodotto):
1. Utilizzare dispositivi di protezione individuale; vedasi la sezione 8.
 2. Chiamare il numero di emergenza, vedasi la sezione 1.
 3. Allertare le autorità.
- Osservare tutte le precauzioni di sicurezza quando si puliscono le fuoriuscite. Utilizzare dispositivi di protezione individuale. A seconda delle dimensioni della fuoriuscita, si possono indossare un respiratore, una maschera o occhiali di protezione, indumenti resistenti alle sostanze chimiche, guanti e stivali di gomma.
- Arrestare immediatamente la fonte della fuoriuscita se le condizioni di sicurezza lo consentono. Evitare o ridurre quanto più possibile la formazione di polveri in sospensione, eventualmente umidificando l'ambiente. Rimuovere le fonti di combustione.
- 6.2. **Precauzioni ambientali** Contenere le fuoriuscite per prevenire eventuali ulteriori contaminazioni della superficie, del suolo o dell'acqua. Evitare che le acque di lavaggio vadano a contaminare le tubature di scarico. Scarichi non controllati nei corsi d'acqua devono essere comunicati alle autorità competenti.
- 6.3. **Metodi e materiali per contenimento e pulizia** Si raccomanda di prendere in considerazione misure di prevenzione per contrastare i danni delle fuoriuscite, come la costruzione di argini o l'impermeabilizzazione delle superfici. Vedasi GHS (Allegato 4, Sezione 6).
- Se necessario, coprire le tubature di scarico delle acque superficiali. Le fuoriuscite di minore entità sul pavimento o altra superficie impermeabile devono essere immediatamente spazzate via, o meglio aspirate per mezzo di un dispositivo di aspirazione con filtro finale altamente efficiente. Porre in seguito in contenitori adeguati. Pulire l'area con un forte detergente industriale e abbondante acqua. Assorbire il liquido di lavaggio con materiale assorbente inerte come legante universale, argilla smectica, bentonite o altre argille assorbenti e raccoglierlo in adeguati contenitori.

I contenitori usati devono essere adeguatamente chiusi ed etichettati.

Le fuoriuscite di grande entità che penetrano nel suolo vanno raccolte e trasferite in contenitori adeguati.

Le fuoriuscite in acqua vanno confinate il più possibile isolando l'acqua contaminata. L'acqua contaminata deve essere raccolta e rimossa per essere trattata o smaltita.

- 6.4. **Riferimenti ad altre sezioni** Vedasi la sottosezione 7.1. per la prevenzione anti-incendio
Vedasi la sottosezione 8.2. per la protezione individuale.
Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

♣ SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1. **Precauzioni per una manipolazione sicura** Come la maggioranza delle polveri organiche, il prodotto può formare delle miscele esplosive insieme all'aria. Evitare la formazione di polvere e adottare misure di prevenzione contro le scariche elettrostatiche. Utilizzare dispositivi di protezione contro le esplosioni. Tenere lontano da fonti di combustione e proteggere dal fuoco e da fonti di calore.

In un ambiente industriale si raccomanda di evitare qualsiasi contatto diretto con il prodotto, se possibile, con l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di controllo remoto. Altrimenti il materiale deve essere gestito preferibilmente con mezzi meccanici. E' necessaria una ventilazione di scarico adeguata o localizzata. I gas di scarico devono essere filtrati o trattati diversamente. Per quanto riguarda la protezione individuale in questa situazione, vedasi la sezione 8.

Per uso come pesticida, osservare in primo luogo le precauzioni e le misure di protezione individuale riportate sull'etichetta ufficialmente autorizzata presente sull'imballaggio o altre normative o direttive ufficiali in vigore. In loro assenza, vedasi la sezione 8.

Evitare il contatto con gli occhi, la cute o gli indumenti. Evitare l'inalazione di polvere o foschia nebulizzata. Lavarsi accuratamente con acqua e sapone dopo l'uso. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli prima di riutilizzarli.

Non scaricare nell'ambiente. Non contaminare l'acqua quando si smaltiscono le acque di pulizia delle attrezzature. Raccogliere tutti i materiali di scarto e i residui dall'attrezzatura di pulizia ecc., e smaltirli come rifiuti pericolosi. Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

- 7.2. **Condizioni per lo stoccaggio sicuro, ivi incluse eventuali incompatibilità** Il prodotto è stabile in normali condizioni di stoccaggio in magazzino.

Conservare in contenitori chiusi, provvisti di etichette. Il magazzino deve essere costruito in materiale ignifugo ed essere chiuso, asciutto, ventilato e con pavimento impermeabile; accesso vietato alle persone non autorizzate e ai bambini.

Il locale deve essere utilizzato solo per l'immagazzinaggio di prodotti chimici. Non devono essere presenti bevande, alimenti, mangimi e sementi. Deve essere disponibile una stazione di lavaggio mani.

- 7.3. **Usi specifici/i** Questo prodotto è un pesticida registrato, che può essere usato solo per le applicazioni per cui è registrato, in conformità all'etichetta approvata dalle autorità competenti.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1. **Parametri di controllo**
Limiti di esposizione personale Per quanto a noi noto, non stabiliti per Tifensulfuron-metile. Si consiglia un limite di esposizione di 10 mg/m³ (8-ore TWA) per altre sulfoniluree. Potrebbero tuttavia esistere altri limiti di esposizione personale, definiti da normative locali, che devono essere osservati.

Tifensulfuron-metile

DNEL	0,07 mg/kg peso corporeo/giorno
PNEC	0,05 µg/l

- 8.2. **Controlli dell'esposizione** Quando viene usato in un sistema a circuito chiuso, non sono necessari dispositivi di protezione individuale. Le prescrizioni che seguono si riferiscono ad altre situazioni, quando l'uso di sistemi a circuito chiuso non è possibile, o quando è necessario aprire il sistema. Prima di procedere all'apertura, si raccomanda la messa in sicurezza dell'impianto o del sistema di tubazioni.

Le misure precauzionali che seguono sono primariamente volte alla gestione del prodotto non diluito e alla preparazione della soluzione da nebulizzare, ma possono anche essere adottate durante la fase di nebulizzazione.



Protezione respiratoria

Se manipolato con cautela, il prodotto non presenta automaticamente un pericolo di esposizione per via aerea, ma in caso di scarico non controllato del materiale che produce vapori o esalazioni pesanti, gli addetti devono indossare apparecchi di protezione respiratoria ufficialmente approvati con un filtro universale che include un filtro per particelle.



Guanti protettivi

Indossare guanti resistenti agli agenti chimici, del tipo a barriera in laminato, gomma butilica, nitrilica o in viton. La resistenza di questi materiali rispetto al tifensulfuron-metile non è nota, ma si ritiene che essi forniscano una adeguata protezione.



Protezione occhi

Indossare occhiali di sicurezza. Si raccomanda di mettere a disposizione una fontana per il lavaggio oculare nella zona lavoro dove esiste un potenziale pericolo di contatto con gli occhi.



Altre protezioni per la cute

In base all'intensità dell'esposizione, indossare indumenti adeguati, resistenti ai prodotti chimici, atti a prevenire il contatto con la pelle. Nella maggior parte delle normali situazioni lavorative, nelle quali l'esposizione al materiale per un limitato periodo non può essere evitata, sono sufficienti dei pantaloni impermeabili ed un grembiule

in materiale resistente ai prodotti chimici o una tuta in polietilene (PE). Se contaminata, la tuta in PE deve essere eliminata dopo l'uso. In caso di esposizione prolungata o comunque di durata considerevole, può essere necessario usare una tuta in laminato barriera.

SEZIONE 9: PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche

Aspetto	Solido marrone chiaro
Odore	Inodore
Soglia di odore	Non applicabile
pH	1% dispersione in acqua: 5.11 a 25°C
Punto di fusione	Tifensulfuron-metile : 171°C
Punto iniziale di ebollizione ed intervallo di ebollizione	Non stabilito
Punto di infiammabilità	Non stabilito
Tasso di evaporazione	Non stabilito
Infiammabilità (solido/gas)	Non altamente infiammabile
Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Non stabilito
Tensione di vapore	Tifensulfuron-metile : 7.5 x 10 ⁻⁹ Pa a 20°C 1.7 x 10 ⁻⁸ Pa a 25°C
Densità di vapore	Non stabilita
Densità relativa	Non stabilita
	Densità al versamento: 0.65 g/cm ³
	Densità da compattazione: 0.67 g/cm ³
Solubilità	Solubilità di Tifensulfuron-metile a 25°C in:
	n-esano < 0.1 g/l
	diclorometano 27.5 g/l
	acqua 0.223 g/l a pH 5
	2.24 g/l a pH 7
	8.83 g/l a pH 9
Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Tifensulfuron-metile : log K _{ow} = -1.7 a pH 7 e 25°C
Temperatura di autoaccensione	Eventualmente oltre 400°C
Temperatura di decomposizione ...	Non stabilita
Viscosità	Non stabilita
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Miscibilità

Il prodotto si disperde in acqua.

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1. **Reattività** Per quanto a noi noto, il prodotto non presenta reattività particolari.
- 10.2. **Stabilità chimica** Stabile a temperatura ambiente.
- 10.3. **Possibilità di reazioni pericolose** Nessuna conosciuta.
- 10.4. **Condizioni da evitare** Il riscaldamento del prodotto sviluppa vapori nocivi ed irritanti.

- 10.5. **Materiali incompatibili** Nessuno conosciuto.
- 10.6. **Prodotti pericolosi della decomposizione** Vedasi la sottosezione 5.2.

♣ SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. **Informazioni sugli effetti tossicologici**

* = Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non risponde ai criteri di classificazione.

Prodotto

Tossicità acuta Il prodotto non è nocivo in caso di inalazione, ingestione o contatto cutaneo. * Si consiglia tuttavia di trattarlo con le consuete cautele adottate per i prodotti chimici. La tossicità acuta del prodotto è misurata come segue:

Via/e di esposizione / ingestione

- ingestione LD₅₀, orale, ratto: > 5000 mg/kg (metodo OECD 425)
- contatto cutaneo LD₅₀, dermale, ratto: > 5000 mg/kg (metodo OECD 402)
- inalazione LC₅₀, inalazione, ratto: > 2,04 mg/l/4 ore (metodo OECD 403)

Nessun segno di tossicità a queste concentrazioni.

Irritazione/corrosione della cute Il prodotto può essere blandamente irritante per la cute. (metodo OECD 404). *

Grave irritazione / danno agli occhi Il prodotto può essere blandamente irritante per gli occhi (metodo OECD 405). *

Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute Non provoca ipersensibilità (metodi OECD 406 e 429). *

Mutagenicità delle cellule germinali Il prodotto non contiene alcun ingrediente riconosciuto come mutageno. *

Cancerogenicità Il prodotto non contiene alcun ingrediente riconosciuto come cancerogeno. *

Effetti tossici sulla riproduzione ... Il prodotto non contiene alcun ingrediente con effetti negativi sulla riproduzione. *

STOT – esposizione singola Per quanto a noi noto, non sono stati osservati effetti specifici a seguito di singola esposizione. *

STOT – esposizione ripetuta Sul principio attivo Tifensulfuron-metile è stato misurato quanto segue:
Organo bersaglio: nessun specifico organo bersaglio
LOEL: circa 200 mg/kg peso corporeo/giorno in uno studio sui ratti di 90 giorni. A questo livello di esposizione è stata osservata una riduzione del peso corporeo (metodo OJ L133, 1988). *

Pericolo in caso di aspirazione Il prodotto non contiene alcun ingrediente che possa provocare un pericolo di polmonite da aspirazione. *

Sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati Non si ritiene che il prodotto provochi effetti negativi gravi per la salute, ma non è possibile escludere effetti negativi in caso di massiccia esposizione.
In genere l'ingestione di erbicidi a base di solfonilurea provoca letargia, stato confusionale, vertigini, convulsioni e coma.

Tifensulfuron-metile

Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Tifensulfuron-metile si assorbe e viene espulso velocemente a seguito di somministrazione orale. Viene ampiamente distribuito nel corpo. Il metabolismo è limitato. Non si hanno prove di accumulo.

Tossicità acuta La sostanza non è nociva in caso di inalazione, ingestione o contatto cutaneo. * La tossicità acuta è misurata come segue:

Via/e di esposizione / ingestione - ingestione LD₅₀, orale, ratto: > 5000 mg/kg (metodo OECD 423)

- contatto cutaneo LD₅₀, dermale, ratto: > 2000 mg/kg (metodo OECD 402)

- inalazione LC₅₀, inalazione, ratto: > 5,03 mg/l/4 ore (metodo OECD 403)

Irritazione/corrosione della cute La sostanza non è irritante per la pelle (metodo OECD 404). *

Grave irritazione / danno agli occhi Il prodotto può essere leggermente irritante per gli occhi (metodo OECD 405). *

Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute La sostanza è risultata non sensibilizzante nel Test sui linfonodi locali (metodo OECD 429). *

Condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide

Tossicità acuta La sostanza non è ritenuta nociva in caso di singola esposizione. *

Via/e di esposizione / ingestione - ingestione LD₅₀, orale, ratto: > 5000 mg/kg

- contatto cutaneo LD₅₀, dermale, ratto: non disponibile

- inalazione LC₅₀, inalazione, ratto: non disponibile

Irritazione/corrosione della cute Può essere blandamente irritante per la cute *

Grave irritazione / danno agli occhi Irritante per gli occhi.

STOT – esposizione singola L'inalazione della polvere può provocare irritazione alle vie respiratorie. Non è chiaro se siano stati soddisfatti i criteri di classificazione.

Acido ligninsolfonico, sale di sodio, metilato di zolfo

Tossicità acuta La sostanza non è ritenuta nociva in caso di singola esposizione. *

Via/e di esposizione / ingestione - ingestione LD₅₀, dermale, ratto: non disponibile

- contatto cutaneo LD₅₀, dermale, ratto: non disponibile

- inalazione	LC ₅₀ , inalazione, ratto: non disponibile
Grave irritazione / danno agli occhi	Provoca grave irritazione oculare.
<i>Idrocarburi aromatici, C10-13, prodotti di reazione con noneni ramificati, sulfonati, sali di sodio</i>	
Tossicità acuta	La sostanza non è ritenuta nociva in caso di singola esposizione. *
Via/e di esposizione / ingestione	- ingestione LD ₅₀ , orale, ratto: 2000 - 5000 mg/kg (metodo OECD 401).
	- contatto cutaneo LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg (metodo simile a OECD 402).
Irritazione/corrosione della cute	Irritante per la pelle (metodo OECD 404).
Grave irritazione / danno agli occhi	Gravemente irritante per gli occhi (metodo OECD 437).
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Non sensibilizzante per la pelle (metodo OECD 406). *

♣ SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- 12.1. **Tossicità** Il prodotto è altamente tossico per le piante acquatiche, ma è ritenuto non tossico per pesci, invertebrati acquatici, micro e macro-organismi del suolo, uccelli, mammiferi e insetti.
- Sul prodotto è stato misurato quanto segue:
- | | | |
|-------------|--|---|
| - Alghe | Alga verde (<i>Pseudokirchneriella subcapitata</i>) | 72-h E _r C ₅₀ : 3 mg/l |
| Piante | Lenticchia d'acqua (<i>Lemna gibba</i>) | 7 giorni E _r C ₅₀ : 3,6 µg/l
7 giorni NOEC: 0,19 µg/l |
| - Lombrichi | <i>Eisenia fetida</i> | LC ₅₀ : > 120 mg/kg suolo asciutto |
| - Insetti | Api (<i>Apis mellifera</i> L) | 48-h LD ₅₀ , orale: > 129 µg/ape
48-h LC ₅₀ , contatto: > 134 µg/ape |
- 12.2. **Persistenza e degradabilità** **Tifensulfuron-metile** non risponde ai criteri di rapida biodegradabilità, ma si degrada nell'ambiente. Le emivite di degradazione primaria variano da pochi giorni a poche settimane in acqua e suolo aerobico. La degradazione avviene sia tramite idrolisi chimica, sia tramite degradazione microbiologica. I prodotti della degradazione non sono rapidamente biodegradabili e permangono nel suolo per alcuni mesi.
- Il prodotto contiene piccole quantità di componenti non rapidamente biodegradabili, che potrebbero non essere degradabili in impianti per il trattamento di acque reflue.
- 12.3. **Potenziale di bioaccumulo** Vedasi la Sezione 9 per il coefficiente di partizione n-ottanolo/acqua.
- Grazie alla sua alta idrosolubilità, il **tifensulfuron-metile** non crea bioaccumulo. Il fattore di bioconcentrazione (BCF) è circa 1.
- 12.4. **Mobilità nel suolo** In condizioni normali, **tifensulfuron-metile** è mobile nel suolo. C'è possibilità di lisciviazione nelle acque sotterranee.

- 12.5. **Risultato della valutazione PBT e vPvB** Nessuno degli ingredienti soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB.
- 12.6. **Altri effetti negativi** Non si conoscono altri effetti negativi di rilievo sull'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1. **Metodi di smaltimento dei rifiuti** Le quantità residue di materiale e gli imballaggi vuoti ma non ripuliti devono essere considerati rifiuti pericolosi.
- Lo smaltimento dei rifiuti e degli imballaggi deve avvenire sempre secondo le normative locali in vigore.
- Smaltimento del prodotto In base alla Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE), è necessario prendere in esame prima di tutto le possibilità di riutilizzo o di rigenerazione. Se ciò non è fattibile, il materiale può essere smaltito in un impianto autorizzato di trattamento chimico o tramite incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione.
- Nel corso dello smaltimento o dello stoccaggio, non contaminare acqua, alimenti, mangimi o sementi. Non scaricare nelle fognature.
- Smaltimento dell'imballaggio Si raccomanda di considerare i possibili metodi per lo smaltimento nell'ordine che segue:
1. In primo luogo devono essere considerati il riutilizzo o il riciclo. Se destinati al riciclo, i contenitori devono essere svuotati e risciacquati 3 volte (o equivalente). Non scaricare l'acqua di risciacquo nelle fognature.
 2. L'incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione è possibile per i materiali di imballaggio combustibili.
 3. Per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, inviare gli imballaggi ad un'azienda autorizzata.
 4. Lo smaltimento in discarica o l'incenerimento all'aperto sono consentiti solo se non esistono altre soluzioni. Per lo smaltimento in discarica, i contenitori devono essere svuotati completamente, risciacquati e forati per renderli inutilizzabili per altri scopi. In caso di combustione, tenersi lontano dal fumo.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione ADR/RID/IMDG/IATA/ICAO

- 14.1. **Numero UN** 3077
- 14.2. **Denominazione corretta UN per la spedizione** Sostanza pericolosa per l'ambiente, solida, non altrimenti specificata (Tifensulfuron-metile).
- 14.3. **Classe/i di pericolo per il trasporto** 9
- 14.4. **Gruppo di imballaggio** III
- 14.5. **Rischi per l'ambiente** Inquinante marino

- 14.6. **Precauzioni speciali per l'utilizzatore** Non scaricare nell'ambiente.
- 14.7. **Trasporto alla rinfusa in conformità all'Allegato II del MARPOL 73/78 e del Codice IBC** Il prodotto non viene trasportato via nave alla rinfusa.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

- 15.1. **Normative / legislazione relative alla sicurezza, alla salute ed all'ambiente specifiche per la sostanza o miscela** Categoria Seveso (Dir. 2012/18/EU): pericoloso per l'ambiente.
Tutti gli ingredienti sono regolati dalla legislazione chimica UE.
- 15.2. **Valutazione della sicurezza chimica** Per questo prodotto non è richiesta l'inclusione di una valutazione della sicurezza chimica.

♣ SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche rilevanti nella Scheda di Sicurezza	Solo piccole correzioni.	
Lista delle abbreviazioni	CAS	Chemical Abstracts Service
	Dir.	Direttiva
	DNEL	Livello derivato senza effetto
	EC	Comunità Europea
	E _r C ₅₀	Concentrazione Efficace al 50% basato sulla crescita
	EINECS	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale
	GHS	Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura Sistema delle sostanze chimiche, 5° edizione riveduta 2013
	IBC	Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa
	IC ₅₀	Concentrazione inibente al 50%
	ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione
	IUPAC	Unione internazionale di chimica pura e applicata
	LC ₅₀	Concentrazione letale al 50%
	LD ₅₀	Dose letale al 50%
	LOEL	Livello minimo di effetti osservati
	MARPOL	Sistema di norme emesse dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) per la prevenzione
	NOEC	Concentrazione priva di effetti osservati
	n.o.s.	Non altrimenti specificato
	OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
	OJ	Gazzetta Ufficiale (dell'EU)
	PBT	Persistente, Bioaccumulabile e Tossico
	PNEC	Concentrazione prevedibile priva di effetti
	Reg.	Regolamento
	STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
	TWA	Media Ponderata nel Tempo
	vPvB	molto persistente e molto bioaccumulabile
	WG	Granuli idrodispersibili
	WHO	Organizzazione mondiale della Sanità

Scheda di sicurezza in conformità con il Reg. UE 1907/2006 e successive modifiche

Sostituisce Agosto 2016

Riferimenti	I dati rilevati sul prodotto, sono dati non pubblicati di proprietà della Società. I dati relativi agli ingredienti sono disponibili nella letteratura pubblicata e possono essere ricavati da varie fonti.
Metodo per la classificazione	Dati relative alle prove
Indicazioni di pericolo usate	H315 Provoca irritazione cutanea. H318 Provoca gravi lesioni oculari. H319 Provoca grave irritazione oculare. H400 Molto tossico per gli organismi acquatici. H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.
Formazione consigliata	Questo materiale deve essere utilizzato soltanto da persone che sono a conoscenza delle sue proprietà pericolose e che sono state istruite in merito alle necessarie precauzioni di sicurezza.

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza sono il più possibile accurate e affidabili, ma gli usi del prodotto variano e possono sussistere situazioni non previste da Cheminova A/S. L'utilizzatore deve controllare la validità delle informazioni considerando le circostanze locali.

Scheda preparata da: Cheminova A/S

